

Intervista

- Dott. Vitale, qual è attualmente la Sua Professione?

R. Sono un pubblico dipendente e presto servizio presso l'Ufficio Giudizi della Procura Regionale della Corte dei Conti per la Puglia.

- Da quanto tempo svolge questa attività?

R. Sono dipendente della Corte dei Conti dal 30.11.1988. Sono stato assegnato alla Procura Regionale nel 1991, subito dopo l'istituzione della stessa, a seguito del decentramento avviato a partire dalle tre regioni a rischio, ovvero Puglia, Calabria e Campania, maggiormente interessate al fenomeno della corruzione pubblica.

- Lei si è iscritto alla Facoltà di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali, quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta ?

R. In realtà avrei potuto scegliere la Facoltà di Giurisprudenza, più affine alla mia attività lavorativa. La scelta è caduta su Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionale perché il piano di studi comprende materie che ho ritenuto interessanti per completare la mia formazione.

- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?

R. Prima di essere assunto alle dipendenze dello Stato mi sono iscritto alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bari dove ho sostenuto quattro esami. L'aver trovato presto lavoro ed una serie di altre circostanze hanno costituito l'alibi per abbandonare gli studi. La mia passione per lo studio, la voglia di portare a termine quel percorso, la prospettiva di veder convalidati gli esami sostenuti presso l'Ateneo barese e soprattutto le infinite opportunità offerte dall'e-learning, mi hanno spinto a riprendere.

- Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea "*Storia e storiografia nella Puglia dell'800*"?

R. L'argomento della Tesi, in realtà, è stata una scelta secondaria. Prima di tutto è subentrata una forte empatia col docente di Storia moderna e contemporanea, il Prof. Salvatore

Napolitano. Durante lo svolgimento dei rispettivi esami è emersa la possibilità di sviluppare una Tesi che, oltre all'aspetto storico, approfondisse quello storico-artistico. Possibilità che mi è stata offerta dall'analisi di un'opera di Giovanni Jatta, confluita in un capitolo del mio lavoro. Egli, grande appassionato di arte vascolare, che ebbe modo di collezionare in virtù dei copiosi rinvenimenti dell'epoca, procedette alla ricostruzione delle origini della sua città natale proprio attraverso la lettura delle tracce lasciate dai suoi antenati. La Tesi, in effetti, analizza, oltre ad aspetti storiografici dell'Ottocento in Italia in generale, ed in Puglia, in particolare, l'opera di due autori, il già citato Jatta e Carlo de Cesare, che evidenzia altrettanti modi di fare storia di quell'epoca: l'uno di tipo erudito, l'altro legato allo studio delle tradizioni popolari.

- Cosa è cambiato nella Sua Professione dopo il conseguimento della Laurea ?

R. Assolutamente nulla, ovviamente... a parte il non dover correggere chi mi chiama "dottore" al telefono. È passato troppo poco tempo e, tra l'altro, non è mutata la mia condizione di studente, visto che mi sono iscritto alla specialistica di Scienze Politiche. Qualche vantaggio potrebbe derivare, in futuro, dalla partecipazione a concorsi per qualifiche superiori.

- Cosa pensa di poter consigliare a chi voglia avvicinarsi alla Sua stessa Professione?

R. Più che in relazione alla mia Professione penso di poter consigliare a chi lavora e non ha la possibilità di seguire le lezioni in Ateneo, di valutare seriamente le possibilità offerte dal metodo e-learning e dalla competenza e professionalità che caratterizzano l'Unimarconi ed il personale che ivi presta servizio.